

# PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

## Discussioni

Martedì 18 gennaio 2000 - Strasburgo

Edizione GU

### ► Riforma della politica europea di concorrenza

► **Gemelli (PPE-DE)**. - Signor Presidente, Commissario Monti, ritengo che l'aggiornamento della normativa sulla concorrenza debba costituire un impegno per l'Unione europea, non solo alla luce e in conseguenza dei mutamenti intervenuti negli anni ma anche in previsione dell'ampliamento dell'Unione. Ringrazio il relatore, onorevole Karl von Wogau, per l'impegno dimostrato e apprezzo le sue riflessioni. Esprimo inoltre il mio apprezzamento per le considerazioni e le osservazioni inviatemi dal professor Tesauo, presidente dell'Autorità italiana, che il professor Monti terrà sicuramente in debito conto con grande senso di collaborazione.

Il problema reale che abbiamo è sicuramente quello di avviare una maggiore liberalizzazione del mercato e, soprattutto, di rendere omogenei i diversi mercati nazionali i quali, al momento, presentano forti differenze che risultano evidenti se si mettono a confronto i mercati inglese, italiano e francese; in quest'ultimo esistono forti componenti di protezionismo statale che non sono presenti in quello inglese e che sono estremamente limitati in Italia.

Un altro problema è rappresentato dalle economie dei paesi interessati all'ampliamento, che potrebbero rischiare di rimanere perennemente economie assistite se non si dovesse prevedere un adeguamento graduale. A mio avviso sarebbe necessario anche creare una soglia al di sotto della quale inserire due momenti significativi che caratterizzano il nostro tessuto economico: le piccole e medie imprese, che rappresentano l'elemento connettivo dell'universo economico europeo, e la protezione sociale, che l'Europa ha sempre garantito alle fasce economiche più deboli. La salvaguardia della funzione sociale del mercato costituisce la discriminante tra un liberismo *tout court* e un sistema che sia in funzione del miglioramento della qualità della vita della persona.

Un aspetto da considerare nella nuova normativa è rappresentato dall'economia delle regioni ultraperiferiche e insulari che vanno salvaguardate. Pertanto, ritengo che sarebbe opportuno pensare anche alla creazione di due fuochi di un mercato esterno, instaurando un rapporto proficuo con la Russia e con i paesi del Mediterraneo proprio per rendere meno periferiche le economie. Auspicio e a tale proposito ringrazio il professor Monti che alla nuova normativa verrà dato un taglio il più ampio possibile dal punto di vista della politica economica e garantendone la funzione sociale.